



COMUNE DI RANDAZZO

PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 08 del Reg.	OGGETTO: Richiesta di revoca della delibera N. 32 del 15/07/2013 avente ad oggetto: "Elezioni del Presidente del Consiglio Comunale" a firma del Consigliere Pillera + 8.
Data 09/04/2015	

L'anno duemilaquindici il giorno nove mese di aprile

Alle ore 19,15 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta ordinaria di oggi 09/04/2015, partecipata ai Signori Consiglieri a norma

di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GRILLO ANTONINO		SI	11) MOLLIKA SEBASTIANO	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA	SI		12) EMMANUELE GRAZIA	SI	
3) RAGAGLIA ALFIO	SI		13) ARRIGO MARIA LOREDANA	SI	
4) FOTI CONCETTA	SI		14) RUBBINO CARMELO		SI
5) ANZALONE GIANLUCA	SI		15) SINDONI SARA ANNA	SI	
6) PILLERA ALFIO	SI		16) MINISSALE FRANCO GIUSEPPE	SI	
7) RUSSO MARIA SERENA	SI		17) GUIDOTTO ANTONIO	SI	
8) GIARRIZZO CARMELO	SI		18) SALANITRI STEFANIA MARILENA	SI	
9) CERAULO VINCENZO	SI		19) PAGANO CONCETTA		SI
10) PRIOLO CARLO		SI	20) SCALISI CARMELO TINDARO	SI	

Presenti N. 16

Assenti N. 4

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Vice Presidente Sebastiano Mollica.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Generale dott.ssa Carmela Vitetta.

Sono presenti il Sindaco, gli Assessori Franco, Garasto e Bonina e alle 21,30 il Vice Sindaco Lanza.

E', altresì, presente Il Responsabile I S.O. Sig. Vincenzo Zirilli.

La seduta è pubblica.

Il Presidente passa al punto all'o.d.g.: *"Richiesta di revoca della delibera N. 32 del 15/07/2013 avente ad oggetto: "Elezione del Presidente del Consiglio Comunale" a firma del Consigliere Pillera + 8"*.

Si dà atto che il Presidente Antonino Grillo, all'inizio della seduta per le motivazioni contenute nella nota di cui ha dato lettura, nota allegata al presente verbale, è uscito dall'aula per cui ha assunto la presidenza dei lavori il Vice Presidente Sebastiano Mollica.

Il Vice Presidente dà mandato al Segretario Generale di dare lettura della proposta.

Il Segretario Generale procede a dare lettura della proposta.

Il Cons. Anzalone in via preliminare invita il Vice Presidente a chiamare in aula il Presidente Grillo perché, nonostante la sua scelta di uscire dall'aula, ritiene abbia il diritto e dovere di partecipare alla seduta.

Il Presidente chiama in aula il Presidente Grillo.

Segue un animato dibattito tra alcuni Consiglieri in merito alla presenza in aula del Presidente Grillo. Alcuni Consiglieri di opposizione ritengono che se è presente in aula il Presidente Grillo deve presiedere la seduta e non può sedere tra i Consiglieri, contrariamente a quanto sostengono i Consiglieri di maggioranza.

Il Cons Pillera precisa che trattasi di richiesta di revoca della delibera di elezione del Presidente del Consiglio Comunale che in una precedente seduta il Presidente e il Segretario non hanno consentito al Consiglio di votare.

La proposta è bianca, ritiene che ci debba essere il proponente e che la proposta debba essere scritta da parte dell'ufficio competente.

Come rappresentante del suo gruppo politico precisa che non ha alcuna motivazione per revocare il Segretario ed il Presidente perché con la loro presenza gli danno spunti per intervenire.

Rileva che nonostante vengano richiamati nella proposta mancano gli allegati citati.

Ricorda che il Presidente si è permesso di scrivere che avrebbe derogato al Regolamento in materia di emendamenti al bilancio.

Continua citando le violazioni che, a suo avviso, ha commesso il Presidente Grillo nell'esercizio della funzione istituzionale.

Precisa che dal punto di vista personale il Presidente Grillo potrebbe riprendere il suo posto di Presidente del Consiglio.

Cita, infine, una recente nota dell'Assessorato delle AA.LL. che minaccia il Presidente del Consiglio Comunale di intervento sostitutivo con oneri a carico del Comune.

Chiede che la nota dell'Assessorato AA.LL. del 30/03/2015 sia messa agli atti di questo Consiglio Comunale.

Il Cons. Ragaglia Ritiene che la proposta doveva essere firmata dal proponente e, a conferma dell'iniziativa della revoca della delibera di nomina del Presidente, cita la nota dell'Assessorato AA.LL. che intima al Presidente di ottemperare a quanto denunciato da alcuni Consiglieri sotto minaccia di intervento sostitutivo.

In merito a quanto detto dal Sindaco in materia di trasparenza gli ricorda le innumerevoli carenze poste in essere dall'Amministrazione Comunale nell'affidare molti servizi quali la mappatura della rete idrica, il campo sportivo, ecc.

Ribadisce che l'azione dei Consiglieri di opposizione è mirata solamente al rispetto delle norme e a tutela dei Cittadini.

Ribadisce ancora che il Presidente Grillo non ha la competenza per svolgere il ruolo di Presidente del Consiglio e afferma che il Presidente può rientrare in aula e sedere alla Presidenza del Consiglio Comunale precisando che non c'è nulla nei confronti della persona ma sul modo di svolgere la funzione istituzionale e chiede le dimissioni del Presidente per evitare di andare avanti con questa proposta di revoca.

Pertanto, per le inadempienze tecnico-amministrative del Presidente Grillo si voterà questa revoca e poi sarà l'Assessorato delle AA.LL. a dire se la delibera è legittima oppure no.

Rileva che il Presidente Grillo non ha mai perorato adeguatamente le istanze dei Consiglieri in favore dall'Amministrazione.

In aula ci sono Consiglieri che, a prescindere dall'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione, devono sempre essere rappresentati e tutelati dal Presidente che ha portato in Consiglio delibere importanti senza contestare all'Amministrazione le irregolarità che poi sono emerse nel dibattito. Ritiene che il Presidente debba essere neutrale ed efficiente come non è stato il Presidente Grillo.

Il Cons. Arrigo dichiara di essere stata "costretta" a firmare questa revoca perché aveva chiesto la convocazione del Consiglio il 27/09/2013 e ad oggi la sua proposta non è ancora arrivata in Consiglio. Invece il Presidente ha convocato 10 Commissioni sull'argomento e alla fine si era raggiunto un minimo accordo, solo che il Presidente non ha portato in Consiglio Comunale una proposta a firma dei Consiglieri Comunali del PDL ma la delibera era diventata una proposta dell'Assessore Franco. Conseguentemente è venuto meno il rapporto di fiducia con il Presidente Grillo il quale invece di tutelare un suo Consigliere ha favorito l'Amministrazione che ha ritirato la proposta.

Successivamente è stato costretto a riproporre la proposta del 2013 e ad oggi la proposta non è arrivata in Consiglio, vedendosi costretto a presentare un esposto all'Assessorato AA.LL. che ha chiesto il 30/03/2015 chiarimenti al Presidente e al Segretario, sotto minaccia di intervento sostitutivo.

Conclude che nei confronti del Presidente non c'è più rapporto di fiducia e rileva che il Presidente Grillo tutto ha fatto fino ad oggi ad eccezione degli obblighi regolamentari e che lo stesso non ha in alcun modo tutelato i diritti della minoranza.

L'unica cosa che può fare è dimettersi ed evitare la revoca.

Il Cons. Giarizzo dichiara di avere firmato la revoca della delibera per un'infinità di violazioni commesse dal Presidente, violazioni già elencate nei precedenti interventi.

Precisa che non si tratta di "ripicca politica" ma l'ha fatto per la dimostrata mancata tutela delle prerogative della minoranza, come prevede il Regolamento del Consiglio.

A distanza di due anni dell'insediamento ancora oggi il Presidente mantiene la Presidenza delle 3 Commissioni Consiliari, cosa mai successa a Randazzo.

E' un'altra mancanza, tra le altre, che deve essere imputata al Presidente.

Asserisce che nonostante abbia votato l'elezione del Presidente Grillo oggi deve ammettere di avere sbagliato alla luce del comportamento tenuto quale Presidente del Consiglio Comunale.

Si associa all'invito affinché il Presidente si dimetta per interrompere l'iter di questa delibera di revoca.

Alle ore 00,02 si allontana il Vice Presidente ed assume la presidenza il Consigliere Foti.

Il Cons. Ceraulo invita il Presidente a non accogliere l'invito di coloro che gli hanno chiesto le dimissioni.

Ritiene che i Consiglieri di opposizione, in fondo, vogliono che Grillo se ne vada.

La realtà è che il ruolo di Presidente è difficile e che il Presidente Grillo si è dovuto districare tra mille difficoltà. A tal fine ricorda cosa è successo con il precedente Presidente.

Per quanto detto dal Consigliere Arrigo ritiene che sia opportuno aspettare la decisione dell'Assessorato AA.LL. dopo che avrà acquisito la risposta del Presidente e del Segretario Generale. Al riguardo ripercorre l'iter della proposta presentata dal Consigliere Arrigo e quanto discusso dalla Conferenza dei Capigruppo nell'ottobre 2013 che ha rinviato l'esame della proposta a dopo il completamento dei lavori della III Commissione.

Ritiene che se il Presidente non ha "colpe", sarebbe opportuno che qualcuno faccia un passo indietro. Rileva però che già da molto tempo il Presidente è stato oggetto di continui attacchi nell'aula del Consiglio: pare sia consuetudine "celebrare processi" a qualcuno.

Essere opposizione è facile perché si dice sempre cosa dovrebbero fare gli altri. Il difficile è essere in maggioranza e tradurre in atti concreti "i desiderata" che si vorrebbero fare. Ciò però trova un muro

nella grave situazione finanziaria in cui si trova l'Ente e partecipa al Consiglio in maniera "non serena". Invita tutti ad una riflessione tenuto conto che il Presidente Grillo è un grande lavoratore e vorrebbe fare tanto e nella foga, a volte, può commettere errori ma ritiene che per questo non debba essere "crocifisso e massacrato".

Ribadisce che a suo avviso il Presidente ha lavorato bene e invece di attaccarlo dovrebbe essere aiutato. Ritiene che non si doveva arrivare al punto in cui ci si trova in Consiglio.

E' dell'avviso che la delibera proposta dal Consigliere Arrigo debba essere approvata dal Consiglio Comunale.

Conclude rilevando che la proposta di revoca è più politica che tecnica visto che i pareri tecnici sono contrari.

Alle ore 00,19 rientra il Vice Presidente Consiglio.

Il Cons. Guidotto precisa di avere firmato la richiesta di revoca perché in alcune occasioni non si è sentito tutelato dal Presidente avendogli impedito di lavorare in maniera serena.

Precisa di avere ricevuto la lettera della Regione Siciliana che notifica il termine ultimo di approvazione del bilancio (30/04/2015) sotto minaccia di intervento sostitutivo e si chiede cosa ha fatto il Presidente a tutela del Consiglio e dei Consiglieri.

Cita anche la nota a firma del Presidente del Consiglio con la quale chiede parere all'Assessorato AA.LL. se il Comune deve nominare uno o tre Revisori e rileva che senza Revisori non si potrà esaminare il bilancio.

Non si ha contezza se, il Presidente ha sollecitato l'Amministrazione al deposito degli atti di bilancio. Ribadisce che i Consiglieri non sono tutelati e chiarisce che il Presidente non è il quinto Assessore ma deve svolgere il suo ruolo in piena autonomia a tutela del Consiglio.

Il Presidente ha messo continuamente il Consiglio in difficoltà portando in Consiglio Comunale atti all'ultimo momento e in maniera non corretta visto che, spesse volte, l'Amministrazione ha ritirato le proposte.

Il Presidente se ha voglia di Amministrare deve lasciare il ruolo di Presidente e farsi nominare Assessore.

Il Cons. Minissale da lettura di un documento relativo alla normativa in materia di ruolo e compiti del Presidente del Consiglio Comunale proprio perché il Presidente, anch'esso, è un Consigliere Comunale e pertanto la sua azione deve essere improntata al massimo equilibrio e imparzialità tutelando i Consiglieri tutti e in modo particolare le prerogative delle minoranze.

Come detto già dal Consigliere Giarrizzo il Presidente Grillo ha svolto il suo ruolo come il quinto Assessore e non quale garante dell'imparzialità e dei diritti dei Consiglieri. Prova ne è che le minoranze sono state costrette a presentare esposto all'Assessorato AA.LL.

Per questi motivi voterà la delibera di revoca.

Il Cons. Foti precisa di avere firmato la richiesta di revoca perché il Presidente Grillo reiteratamente ha violato le regole di imparzialità e gli obblighi di tutela delle prerogative dei Consiglieri utilizzando la sua azione a favore dell'Amministrazione.

Ricorda che la mozione di censura non passò per un solo voto, quello del Presidente Grillo che, scorrettamente, ha votato contro la sua censura.

Stasera invece ha avuto un rigurgito di correttezza e si è allontanato dall'aula solo perché i numeri gli sono sfavorevoli.

Non ha visto e non vede il buon lavoro che a dire del Consigliere Ceraulo ha fatto il Presidente Grillo dimenticando, però, di dire che il buon lavoro è stato fatto a favore dell'Amministrazione Comunale.

Le violazioni commesse dal Presidente Grillo sono innumerevoli, ma già sono state elencate, per sommi capi, in precedenti interventi.

L'azione non è contro la persona del Presidente Grillo ma, solo, contro la sua mancanza reiterata di imparzialità nello svolgimento del ruolo istituzionale di Presidente. Questa situazione è sotto gli occhi di tutti.

Il Cons. Emanuele osserva che stasera si rileva l'impegno che i Consiglieri mettono nello svolgimento del loro ruolo.

La conclusione però è politica non tecnica come è emerso dagli interventi che ci sono stati. Ritiene che il Presidente Grillo ha sempre agito nel rispetto delle norme e che nell'esposto dei Consiglieri di opposizione debba essere l'Assessorato AA.LL. a decidere.

Ritiene illegittima questa seduta e che comunque le opposizioni hanno avuto modo di precisare e motivare le loro ragioni e ciò con ampio spazio politico.

Rileva che i pareri degli uffici sono contrari.

Dichiara di avere la massima fiducia sulla Presidenza di Grillo e lo rivoterebbe quale Presidente del Consiglio Comunale. Inoltre molte accuse rivoltegli sono più politiche che tecniche.

Rivolge l'invito al Presidente Grillo di continuare nel suo ruolo con modi equilibrati e imparziali.

Il Cons. Anzalone ritiene che sulla censura al Presidente anche stasera si portano avanti le medesime argomentazioni. Questo Consiglio cambia nella forma ma nella sostanza le posizioni sono identiche ai precedenti Consigli.

Passano gli anni e i Presidenti dei Consigli ma le critiche, più o meno, nei confronti di questa figura istituzionale, sono identiche con giudizio politico sempre negativo nonostante le persone siano diverse. Stasera si è fatta tanta politica ma alla fine cambia tutto per non cambiare nulla.

In merito alla vicenda della proposta del Consigliere Arrigo ricorda che ci fu una Conferenza dei Capigruppo che ha dilatato i tempi.

Rileva che in questa proposta manca il parere del Segretario e lo invita a leggere il suo parere e spiegarlo al Consiglio.

Il Segretario Generale premette che il parere del Segretario non è un parere tecnico e che in questo caso competente è stato il Responsabile del Settore AA.GG. Il parere del Segretario non neanche di legittimità perché tale parere è stato abolito. Tuttavia il Segretario deve dare un supporto giuridico e amministrativo agli Organi. Dà lettura della sua nota indirizzata al Presidente del Consiglio relativamente alla richiesta di revoca con la quale ha riscontrato la nota del Presidente medesimo. Nel corso della lettura chiarisce il senso di quanto scritto.

Il Cons. Anzalone ringrazia il Segretario e fa rilevare che nella Conferenza dei Capigruppo del mese di marzo 2015 ha affermato e afferma anche stasera che con i pareri contrari non aveva senso portare al Consiglio questo argomento perché, al di là delle valutazioni politiche, tutto sarebbe stato illegittimo. Pertanto stasera si sta facendo solo politica e non altro e ritiene che i problemi della Città siano ben altri.

Il Cons. Pillera per quanto riguarda la proposta del Consigliere Arrigo ricorda che è stata ritirata dal Sindaco e ciò senza pareri contrari. Ricorda che il TUEL 267/2000 prevede solo il parere tecnico e, se comporta spesa, quello contabile.

Anche con il parere di regolarità tecnico contrario il Consiglio è libero di deliberare.

Ricorda che il 24/10/2013 aveva anche proposto la modifica del Regolamento del Consiglio e di questa proposta si è avuta notizia solo ora.

Ritiene che lo Statuto doveva essere adeguato entro 90 giorni dalla pubblicazione della Legge e che se adeguatamente motivata da violazioni del Presidente, la delibera di revoca può essere votata.

Il Cons. Ceraulo chiede che sia data lettura del parere del Dirigente del 1° S.O.

Il Presidente da mandato al Segretario di leggere il parere di regolarità tecnica.

Il Segretario Generale da lettura del parere di regolarità tecnica contrario emesso dal Responsabile del 1° S.O.

Il Responsabile del I S.O. Sig. Zirilli su richiesta di alcuni Consiglieri illustra il procedimento di revisione dello Statuto.

Il Presidente pone ai voti la revoca della delibera n. 32 del 15/07/2013.

Il Cons. Salanitri rileva che già in sede di Capigruppo aveva affermato che questo Consiglio è inutile e comporta spreco di risorse perché è illegittimo come illegittima è la delibera eventualmente approvata. E', pertanto, contraria in quanto è disposta a votare la revoca purché si rispetti la Legge. Per questo non ha firmato la richiesta di revoca e voterà contro.

Il Presidente pone ai voti la revoca.

Il Cons. Anzalone manifesta perplessità a votare a favore o contro su qualcosa che non ha validità. Dichiaro, rispetto al dibattito e agli atti, che non si deve votare qualcosa che non ha validità e/o che non ha nulla di legittimo. Se fosse stata legittima avrebbe votato contro. Dichiaro pertanto che non parteciperà alla votazione.

Il Cons. Ceraulo condivide la tesi del Consigliere Anzalone che questa delibera per i pareri contrari non deve essere votata anche perché non avrà alcuna validità. Abbandona l'aula.

*Escono i Consiglieri Comunali Gullotto, Anzalone, Ceraulo, Emmanuele, Sindoni.
Presenti N. 11 Consiglieri, assenti N. 9 Consiglieri (Grillo, Gullotto, Anzalone, Ceraulo, Priolo, Emmanuele, Rubbino, Sindoni e Pagano).*

Il Presidente indice la votazione sulla proposta di: *"Richiesta di revoca della delibera N. 32 del 15/07/2013 avente ad oggetto: "Elezione del Presidente del Consiglio Comunale" a firma del Consigliere Pillera + 8"* che ottiene il seguente risultato:

Presenti	N. 11 Consiglieri
Assenti	N. 9 Consiglieri (Consiglieri (Grillo, Gullotto, Anzalone, Ceraulo, Priolo, Emmanuele, Rubbino, Sindoni e Pagano)
Favorevoli	N. 9 Consiglieri (Ragaglia, Foti, Pillera, Russo, Giarrizzo, Arrigo, Minissale, Guidotto e Scalisi)
Contrari	N. 2 Consiglieri (Salanitri Mollica)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare la proposta di: *"Richiesta di revoca della delibera N. 32 del 15/07/2013 avente ad oggetto: "Elezione del Presidente del Consiglio Comunale" a firma del Consigliere Pillera + 8"*.

Esaurito l'o.d.g. la seduta è sciolta.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL VICE PRESIDENTE
Sebastiano MOLLICA

Sebastiano Mollica

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dott. Alfio RAGAZIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Carmela VITETTA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal al

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 28-04-15 al 13-05-15 senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta